

Il rapporto Sifu discepolo

Di Alberto Rossitto

Nei vecchi film di kung fu in bianco e nero dove assistiamo alle memoriali gesta dei grandi maestri di epoche remote, non di rado si racconta dell'amorevole, anche se a volte un po' rude, rapporto tra maestro e discepolo.

Le parole "discepolo" e "disciplina" provengono dal latino "discipulos" che a sua volta deriva da "discidere" cioè "imparare". Fintanto che non sappiamo di cosa abbiamo bisogno per essere pienamente funzionali e non comprendiamo tutti gli aspetti del sentiero marziale, abbiamo bisogno di imparare, ecco perché è necessario essere un discepolo.

Un discepolo è una persona che segue volontariamente precetti e processi con lo scopo di diventare più competente e funzionale.

La relazione tra i due è caratterizzata dalla devozione e rispetto dello studente verso il Maestro il quale mette a dura prova le virtù dell'aspirante discepolo per sincerarsi della sua autentica motivazione all'apprendimento e alla disciplina marziale. Non c'è spazio per le domande, i dubbi, le speculazioni filosofiche, c'è solo duro lavoro e la disciplina, ma sono questi due aspetti a produrre trasformazione. Allo studente è richiesta assoluta fiducia nel Maestro, pazienza, umiltà e costanza, questo non significa sposare un atteggiamento di proselitismo ingenuo, quanto di essere ricettivo e aperto agli insegnamenti del Sifu. E' necessario essere dedicati (al percorso marziale) e di vivere con tutto il cuore in modi compatibili con l'apprendimento e la crescita. Saranno necessarie trasformazioni psicologiche e correzioni comportamentali per adottare uno stile di vita compatibile con il percorso marziale. Occorre abbandonare gradatamente tutti quei comportamenti che non contribuiscono alla crescita personale e marziale, inclusi quelli di natura psicologica (mi riferisco alle cattive abitudini, alla procrastinazione, la pigrizia ecc..). Molto spesso le persone sul percorso marziale non raggiungono la maestria perché si associano con persone sbagliate e/o vivono in circostanze incompatibili agli scopi più elevati della pratica.. non focalizzando gli obiettivi e associandosi a persone confuse, non chiariscono la loro mente e non centrano la meta.

A volte la realizzazione marziale è ostacolata anche dall'immaturità emotiva che genera dipendenze, comportamenti condizionati e altre condizioni debilitanti. Le persone emotivamente immature spesso indulgono in comportamenti autodistruttivi, giudicano gli altri e vogliono trovare gli errori nei comportamenti altrui, sono competitivi, si attaccano alle cose e soprattutto sono centrati nel loro ego. Questi atteggiamenti interiori sono un ostacolo verso la crescita personale e marziale e pertanto dovrebbero essere rimossi.

Per evitare di aggravare condizioni psicologiche già disturbate, si dovrebbe scegliere uno stile di vita naturale ed equilibrato. E' importante coltivare una buona integrità psicologica per comportarsi in modo responsabile e addestrarsi al discepolato. Quando questi aspetti sono stabili, alcune realtà dietro la pratica marziale vengono percepite intuitivamente, altre possono essere comprese meglio per mezzo della facoltà dell'intelligenza.

Durante questo percorso il discepolo dovrebbe studiare perché in questo modo potrà acquisire una comprensione intellettuale dei principi chiave dello stile e, successivamente, della fisiologia umana e secondo la visione della medicina cinese. Abbiamo comunque detto che se la mente e le emozioni sono stabili, è possibile sperimentare delle intuizioni improvvisate e avere comprensioni immediate sulla natura più profonda dello stile. L'intuizione, unita alla corretta informazione forniranno una conoscenza diretta dello stile e dei suoi principi chiave.

Per quanto riguarda il Maestro, egli mostrerà senza riserva le sue conoscenze al discepolo, lo guiderà amorevolmente passo dopo passo verso la scoperta dei significati più nascosti celati dietro le forme, trasferirà le sue conoscenze, il suo sapere conducendolo ad una profonda conoscenza di sé attraverso l'arte marziale.

La relazione Sifu-discepolo perciò è unica, speciale, ed è la base attraverso la quale è possibile tramandare di generazione in generazione il sapere e la conoscenza marziale.

L'insegnamento del Maestro può cambiare a seconda dello studente che ha di fronte, ad alcuni è sufficiente impartire poche nozioni fondamentali, ad altri verranno trasmessi maggiori tecniche di supporto, tutto ciò varia in base alla capacità dell'allievo di interiorizzare quanto appreso, di entrare in profondità nella pratica e in base alla qualità della relazione con il proprio precettore.

L'allievo può chiedere approfondimenti al Sifu ma deve fidarsi di Lui, della sua esperienza e del suo intuito, deve saper aspettare che Egli lo senta pronto ad avanzare nel percorso con determinata risolutezza e a quel punto gli insegnerà ulteriori aspetti, sfumature forse, dettagli, connessioni tra quanto già noto e quanto ancora è da delucidare e così gradatamente il sapere si dispiegherà, rendendo completo il praticante. Al termine di tutto, non ci sono più domande e incertezza, ogni cosa è chiara, pura e autentica. L'allievo ha raggiunto il Maestro ma Egli sarà sempre il suo Sifu, anche se ha trasferito il suo sapere per intero, il discepolo nutrirà sempre verso di Lui rispetto e lealtà, anche laddove dovesse incontrare nuovi insegnanti e percorrere nuove strade rimarrà sempre l'indelebile traccia del suo passaggio nella vita del discepolo.

Avete mai avuto una relazione così? Assicuratevi che il Maestro al quale vi rivolgete sia una persona onesta, educata, umile e rispettosa del prossimo e che abbia una comprensione chiara della sua disciplina. Per capire questo è sufficiente valutare pochi indizi, la solidità delle posizioni, la profondità del suo respiro, la velocità e la potenza della tecnica che esprime armonia, eleganza e fermezza.. Il Maestro porta l'arte nella sua vita, la esprime con i gesti, le parole, la compostezza delle sue azioni.. quando trovate una persona che possiede alcuni di questi requisiti ed è disposto ad accettarvi come allievi, sappiate

coltivare quella relazione speciale nel tempo, non datela mai per scontata, siate grati per questa opportunità e per gli insegnamenti ricevuti.

Alberto Rossitto – Giugno 2014
www.hungkuen.it
hungkuen.italia@gmail.com